



**Peter Dettwiler**  
Pastore della Chiesa riformata  
e responsabile ecumenico del Cantone di Zurigo

Cadine, 24 gennaio 2009

documenti

Chiara ci ha affidato un tesoro molto prezioso: il carisma dell'unità. Per me è stata una scoperta straordinaria, una sorgente di speranza per l'ecumenismo, per il dialogo interreligioso. Una strada per la fraternità universale, aperta a ciascuno. Il carisma dell'unità è una riscoperta del vangelo, Gesù fra noi, vicino, ardente, legame dell'unità. Chi accoglie questo dono dello Spirito Santo ha anche una nuova comprensione ecumenica di Maria.



Personalmente devo tanto a Chiara. L'ho incontrata per la prima volta nel 1976. Dall'inizio sono stato affascinato dal suo carisma ma non sono immediatamente scivolato dentro. Ero scettico nel vedere una persona così al centro di un movimento – per noi cristiani riformati il posto al centro deve essere riservato a Gesù. Lui è il Santo, il capo, la via al Padre. E poi: incontrare Chiara per un Riformato vuol dire incontrare la Chiesa cattolica, perchè lei viveva tanto l'unità con la sua chiesa, con i suoi responsabili, col Papa. Passo dopo passo ho imparato cosa vuol dire amare la chiesa del prossimo come la mia. Ci sono stati momenti difficili, momenti di dubbio. Percorrere la via dell'unità vuol dire anche „perdere“. E' una via esigente e rischiosa. L'esperienza dell'unità, con Gesù fra noi Riformati e Cattolici, mi ha fatto scoprire la bellezza e i tesori della Chiesa cattolica, ma anche i difetti della mia Chiesa. A un certo punto ho come perso la mia Chiesa, la mia identità. „Farsi uno con l'altro“ come diceva Chiara, implica scoprire la bellezza dell'altro, della sua Chiesa, della sua spiritualità. „Farsi uno“ vuol dire: essere pronto a „morire“, a perdere le proprie radici... Per lei il punto di riferimento è sempre stato Gesù che ha perso Dio per noi. Chiara ci ha rivelato il segreto di „Gesù abbandonato“, chiave dell'unità. Per me in questi più di 30 anni è stato vivere una scuola dell'unità. „Chi perde la sua vita la troverà.“

Attraverso il carisma di Chiara ho riscoperto, ritrovato la mia chiesa, la mia identità di riformato, più bella di prima. Nella nostra Chiesa ci sono due colonne centrali: la parola vissuta e la presenza viva di Gesù fra noi. Direi che la Chiesa riformata ha la chiamata a concentrarsi sul Vangelo. Che sorpresa vedere Chiara valorizzare la parola di Dio in modo così forte, di viverla giorno dopo giorno.

Un'altra grande scoperta è stato vedere come Chiara viveva con Gesù in mezzo e mettere Lui come fondamento del movimento intero, il centro di ogni focolare, il maestro, il santo. Chiara era più riformata di me! Così dicono anche tanti cristiani di altre Chiese, (evangelici, anglicani, ortodossi). A contatto con la spiritualità dell'unità, tanti hanno riscoperto il loro carisma, la loro chiesa, in modo più profondo, più bella. Per questo siamo diventati costruttori dell'unità della cristianità. In Chiara e nel suo carisma tutti si trovano già uniti nella diversità. Chiara è stata fermento dell'unità in una maniera straordinaria. Per me, è stata un grande dono di Dio. Lei voleva essere come Maria – Maria, che dà vita a Gesù fra noi. La luce viene da Lui in mezzo a noi. Questo stile di vita, questa nuova comprensione di Maria apre la via per un dialogo ecumenico dove Maria non è più un ostacolo ma un punto di partenza comune: "Essere" Maria insieme che dà vita a Gesù fra noi nelle nostre chiese, nelle nostre comunità, nei nostri studi, nella nostra vita.

**Peter Dettwiler** - Pastore della Chiesa riformata e responsabile ecumenico del Cantone di Zurigo ■